

DAL GRUPPO MISTO AI CINQUE STELLE, MINORANZE PER LA PRIMA VOLTA TUTTE UNITE

«Diecimila euro entro gennaio per ripartire»

È la richiesta dell'opposizione a favore delle attività commerciali colpite dall'alluvione

■ Diecimila euro subito ad ogni commerciante che abbia subito danni per l'alluvione del 9 e 10 ottobre scorsi. È una delle richieste contenute nel documento che l'opposizione a palazzo Tursi ha presentato ieri in consiglio comunale. Un ordine del giorno sostenuto da Movimento Cinque Stelle, Forza Italia, Lista Musso, Ncd e Udc che contiene 24 richieste per aiutare la città immediatamente senza attendere i tempi biblici della burocrazia: «Non siamo soddisfatti nel sentire ragionare il sindaco sul perimetro del danno, va fatta una mappatura del danno - attacca Lilli Lauro, capogruppo di Forza Italia in sala Rossa -. Chi ha perso l'attività, tutte le partite Iva danneggiate vanno risarcite nell'immediato altrimenti non apriranno più e Genova conterà nuovi disoccupati».

La richiesta di versare diecimila euro per ogni partita Iva entro il prossimo mese di gennaio si aggiunge ad altre come l'incalzare la Regione Liguria perché richieda lo stato di calamità naturale in tempi utili anche ai fini dell'accesso al fondo di solidarietà dell'Unione Europea, audire Enel, Iren e le società di servizi per verificare la disponibilità ad una sospensione del pagamento delle bollette, deroga alle normative vigenti in materia di commercio per tutto quanto attiene alla vendita a prezzi di saldo di merce alluvionata. A sposare il documento sull'alluvione anche alcuni esponenti promotori dell'iniziativa #OraBasta guidati anche ieri da Cristiano De Andrè e Francesco Baccini che hanno as-

sistito alla seduta del consiglio comunale.

Oggi il sindaco Marco Doria e il governatore Claudio Burlando saranno a Roma per illustrare in Commissione Ambiente al Senato il caso Genova. «Sia assunto come un'emergenza nazionale dal punto di vista del dissesto idrogeologico - ha detto Doria -. Servono alcune centinaia di milioni di euro per mettere in sicurezza la città, una somma che non è alla nostra portata visto che l'amministrazione ha a disposizione solo alcune decine di milioni».

Emergenza Scarpino. «La messa in sicurezza della discarica di Scarpino va trattata per quella che è: un'emergenza idrogeologica causata dai cambiamenti climatici e per questo abbiamo chiesto alla Regione un contributo economico». Sono le parole del presidente di Amiu Marco Castagna che ieri ha incontrato il sindaco Marco Doria per aggiornarlo sulla situazione della discarica genovese da oggi completamente chiusa.

«La Regione Liguria concorda sulla necessità di un accordo di programma per la riapertura della discarica non appena saranno completati gli impianti di separazione secco-umido» ha proseguito Castagna che stima di poter avere nuovamente a disposizione la discarica del ponente genovese tra aprile e maggio grazie alla realizzazione delle prime opere di messa in sicurezza.

FCas



BATTAGLIERA Lilli Lauro (Fi)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.